

CAMORRA Lo scontro tra le due paranze era culminato, il 23 marzo del 2023, nell'omicidio di Antonio Gaetano "Biscotto"

Faida di Pianura, nove condanne

Stangata ai clan rivali Esposito-Marsicano e Carillo-Perfetto: inflitto un secolo di carcere

DI EUGENIO D'ALESSANDRO

NAPOLI. Nuova stangata per i babyrings che hanno seminato droga e terrore tra le strade di Pianura. Ieri pomeriggio, al termine del rito abbreviato, il gip De Bellis ha inflitto nove condanne ad altrettanti presunti esponenti dei clan rivali Calone-Esposito-Marsicano e Carillo-Perfetto-Cuffaro. Piuttosto pesante la mano del giudice, che inflitto complessivamente quasi un secolo di carcere. La pena più severa, quella rimediata da Antonio Campagna, 16 anni, seguito dal babyboss Emanuele Marsicano, che di anni ne ha incassati più di dodici.

Questo nel dettaglio il dispositivo di sentenza: Beniamino Ambra, difeso dall'avvocato Giuseppe Perfetto, 12 anni a fronte di una richiesta di 16 anni; Giuseppe Ambrosio, difeso dall'avvocato Marco Bernardo, 10 anni a fronte di una richiesta di 16 anni; Emanuele Bruno, 12 anni; Antonio Campagna, 16 anni; Vincenzo Cuciniello, 10 anni; Gennaro Gaetano, 5 anni; Luca Improta, 10 anni e 8 mesi; Emanuele Marotta, 10 anni e 8 mesi; Emanuele Marsicano, 12 anni e 4 mesi. Il collegio difensivo era composto tra gli altri anche da Mauro Zollo, Michele Caiafa e Luca Gagliano.

Le indagini che avevano portato agli arresti di aprile scorso sono state condotte dai poliziotti della sezione Criminalità organizzata della Squadra mobile della questura, i quali hanno ricostruito oltre all'omicidio di "Biscotto", per il quale è indagato in altro procedimento Emanuele Bruno, un fiorente traffico di stupefacenti e la disponibilità di armi. Attività illecite su cui si consuma da tempo la guerra tra i Marsicano, al cui interno Antonio Gaetano (ucciso a Mergellina il 23 marzo 2023) era il reggente a soli 20 anni, e i Carillo-Perfetto-Cuffaro. In manette o raggiunti in carcere da un nuovo provvedimento restrittivo, a seconda delle varie posizioni, erano finiti Emanuele Bruno "Recchiolone"; Emanuele Marsicano del



Nei riquadri gli imputati Emanuele Marsicano, Emanuele Bruno "Topolino", Beniamino Ambra e Vincenzo Cuciniello

DOPIA INCHIESTA DI PROCURA E CORTE DEI CONTI, ACQUISITI NUMEROSI FALDINI: PER ORA SI INDAGA A CARICO DI IGNOTI

Peculato e danno erariale, blitz della finanza al San Carlo

NAPOLI. Blitz delle fiamme gialle al Massimo partenopeo. I militari del nucleo di polizia economico-finanziaria della guardia di finanza di Napoli si sono recati negli uffici del Teatro San Carlo dove è stata acquisita documentazione sulla gestione finanziaria della Fondazione relativa al periodo precedente l'insediamento dell'attuale sovrintendente Fulvio Macciardi.

I finanzieri diretti dal comandante Paolo Consiglio hanno eseguito le acquisizioni documentali su delega della Procura di Napoli (procuratore aggiunto Giuseppina Loreto) e della Procura regionale della Corte dei conti (pubblico ministero



Davide Vitale). Entrambi gli uffici inquirenti sono impegnati in accertamenti sulla gestione del massimo partenopeo e il materiale prelevato dai militari verrà passato al setaccio dagli investigatori con lo scopo di verificare la presenza di eventuali irregolarità amministrative o procedurali. Sotto la lente di ingrandimento è finita dunque la mole di denaro - 40 milioni di euro all'anno - che la Fondazione San Carlo riceve per lo svolgimento delle proprie attività. Il fascicolo per peculato è stato aperto a carico di ignoti, ma non è da escludere un'evoluzione già nel corso delle prossime settimane.

clan dei "messicani"; Gennaro Gaetano; Luca Improta "o niri"; Vincenzo Cuciniello "o biondo"; Emanuele Marotta "Pippone"; Beniamino Ambra; Patrizio Cuffaro; Antonio Campagna "Sasà"; Roberto Allocca e Giuseppe Ambrosio "Bonolis". Del gruppo Carillo-Perfetto-Cuffaro fanno parte se-

condo l'accusa, Allocca, Ambra, Ambrosio, Bruno, Campagna, Giuseppe Ceci e Cuffaro, che devono rispondere di traffico di droga con l'aggravante mafiosa. Nell'organigramma disegnato dagli inquirenti il capo era Patrizio Cuffaro e gli altri partecipavano al gruppo con base per la vendita in via

Evangelista Torricelli. Del clan Marsicano-Calone-Esposito sono finiti nel mirino degli investigatori il ras Emanuele e Gennaro Gaetano, accusati della detenzione di un fucile con numerose cartucce e di hashish. I due dovevano rispondere, in concorso con Luca Improta e Vincenzo Cuciniello,

anche del trasporto di una calibro 45, emerso nelle intercettazioni. Così come le indagini tecniche hanno permesso di contestare a Cuciniello, Improta, Marsicano e Salvatore Luongo la richiesta di "pizzo" al gestore di una piazza di spaccio e una stesa in via Padula.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BLITZ Pusher straniero bloccato con diversi grammi di marijuana e "rivotril"

Dosi alla Stazione, arrestato

NAPOLI. Nella giornata di sabato la polizia di Stato ha tratto in arresto un 35enne algerino per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente e resistenza a pubblico ufficiale.

In particolare, gli agenti del Compartimento Polizia Ferroviaria per la Campania, nell'ambito del potenziamento delle misure di osservazione e vigilanza in stazione e a bordo treno, nella stazione ferroviaria di Napoli Centrale, in ragione del maggior numero dei turisti che con l'approssimarsi del periodo natalizio raggiungeranno il capoluogo partenopeo e le di-

verse località turistiche del territorio, hanno notato un uomo che, tenendo tra le mani un blister contenente pasticche, confabulava con una persona per poi cederle una pasticca in cambio di qualcosa. Subito dopo lo scambio, il predetto e l'acquirente, notata la presenza dei poliziotti, sono fuggiti e mentre l'acquirente è riuscito a far perdere le proprie tracce, il predetto dopo un breve inseguimento, è stato raggiunto dai poliziotti che, con non poche



difficoltà e dopo una colluttazione, lo hanno bloccato e trovato in possesso di due involucri di hashish per un totale di circa 4 grammi, 2 involucri di marijuana per un peso lordo complessivo di 1,5 grammi e un blister contenente dieci pasticche di "rivotril".

CONTROLLA BARRA, PRESO IL 61ENNE PIETRO MUSCO

Nel deposito 10mila euro contraffatti, retata dei carabinieri nella periferia est

NAPOLI. Oltre 10mila euro contraffatti e botti illegali, un arresto. Il bilancio dei controlli dei carabinieri nell'area orientale del capoluogo. I controlli dei Carabinieri nel quartiere Barra sono iniziati con l'arresto di Pietro Musco, 61enne del posto già noto alle forze dell'ordine. In un deposito a lui in uso, i militari della compagnia Poggioreale e del nucleo Radiomobile hanno rinvenuto oltre 10mila euro in banconote contraffatte da 50 e 20 euro. Falsi ricreati a regola d'arte, in grado di ingannare anche l'osservatore più attento.

Nel locale anche 15 ordigni improvvisati e 20 chili di materiale pirotecnico di origine illecita. Musco è finito in manette ed è ora ai domiciliari, in attesa di giudizio. Sei le persone denunciate. Un 37enne risponderà di detenzione di droga a fini di spaccio. Un 41enne invece del furto di energia elettrica commesso per alimentare a zero spese il market di cui è proprietario. Due le persone denunciate per evasione e una per guida senza patente. Non sono mancate le sanzioni al Codice della strada, 16 quelle notificate. Durante il servizio sono stati controllati diversi esercizi commerciali: 45 i chili di alimenti sequestrati, 5mila euro il totale delle sanzioni comminate.